



**Pietro Federico**

Medico Chirurgo – Omeopata ROMA  
Direttore Accademico Scuola I.R.M.S.O.  
similiasimilibus@libero.it

# La metodologia clinica omeopatica in due casi clinici

### RIASSUNTO

Vengono presentati due brevi casi clinici trattati omeopaticamente secondo la metodologia clinico terapeutica omeopatica ad indirizzo unicista. La prescrizione e la posologia del rimedio omeopatico è l'ultima tappa di un percorso che prevede l'incontro, l'empatia, l'interrogatorio, la diagnosi, la selezione dei sintomi, la valutazione miasmatica, la gerarchizzazione.

### PAROLE CHIAVE

Miasmi, Psora, Sicosi, Syphilis, gerarchizzazione.

### SUMMARY

Two short homeopathic clinical cases cured in concordance with the homeopathic methodology of unicism are presented. The prescription and the posology of the remedy are the last steps of the method which requires: the meeting, the empathy, the anamnesis, the diagnosis, the symptoms selection, the miasmatic evaluation and the symptoms hierarchy.

### KEYWORDS

Myasms, Psore, Sycosis, Syphilis, symptoms hierarchy.

## CASO CLINICO N.1

Caso clinico di artrite reumatoide.

PRIMA VISITA - 18 OTTOBRE 2002

Età: 56 anni. Professione: insegnante elementare Nome: A. D.  
Mt. 1,67 Kg. 57

Nel testo 1=psora; 2=sicosi; 3=syphilis.

### INCONTRO

Donna molto ben vestita che mostra anelli e bracciali e indossa abiti firmati. (2) Ha i capelli ben curati e tinti di biondo. Ha un'andatura lenta e zoppica visibilmente come se avesse una gamba più corta dell'altra. Mentre parla ansima ed emette sospiri continui che rivelano una grande sofferenza. (2) Le mani sono francamente

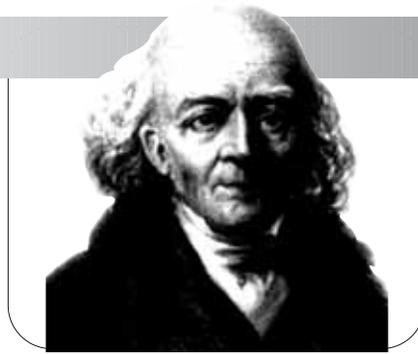
deformate a colpi di vento e si siede lentamente facendo forza sulle braccia perché le gambe e le ginocchia non la sorreggono bene. Cerca in vari tentativi di trovare una posizione comoda sulla poltrona e durante la visita si muoverà costantemente cambiando continuamente posizione. (2)

Riferisce di essere stata inviata dal medico curante, che è un sostenitore delle medicine alternative, con la speranza di ridurre la terapia in atto che da un po' di tempo si sta rivelando inefficace e con effetti collaterali fastidiosi: gastropatia, cefalea, facilità alle ecchimosi.

### INTERROGATORIO

*Da 10 anni soffro di dolori profondi muscolari e articolari che mi impediscono di fare la vita di un tempo. Li ho soprattutto al mattino quando mi alzo dal letto e li sento tutto il giorno (aggravamento durante il giorno). Per stare meglio ho trovato una soluzione che mi va abbastanza bene: prima di alzarmi faccio un po' di ginnastica con movimento delle mani e delle gambe oppure mi faccio fare delle frizioni da mio marito sulle braccia e alle cosce (migliora con il movimento e con i massaggi). E questo è l'unica cosa che ho da mio marito e che veramente mi aiuta. Soprattutto non sono più indipendente sul lavoro e in casa perché devo essere accompagnata a scuola dal momento che non posso più guidare l'auto e in casa non riesco a fare le tante cose che prima facevo con rapidità: accudire i familiari, usare la lavatrice, stendere i panni, rifare i letti. Anche per andare a messa devo essere accompagnata perché non mi sento sicura per la strada: ho paura di non poter evitare le*

*automobili quando attraverso la strada (paura di attraversare la strada). Oramai ho dimenticato anche che cosa significa fare la spesa come facevo un tempo, caricandomi anche cinque chili di roba senza alcun problema. Mi fa molto male soprattutto ai gomiti e alle mani (dolori ai gomiti e alle mani), mentre mi sembra di aver perso forza alle ginocchia e alle gambe (debolezza alle ginocchia e alle gambe). Al mattino sono in pratica immobilizzata e mettermi le calze è un'impresa perché non riesco ad accavalzare le gambe. Se aumento il cortisone sto subito meglio, ma non posso farlo sempre e così ho periodi di discreto benessere ed altri disastrosi. Facevo prima un po' di fisioterapia, ma da tempo, non trovando nessuno che mi accompagna in palestra, ho sospeso gli esercizi che mi aiutavano tanto sotto il profilo psicologico perché mi davano la sensazione che potevo controllare la malattia... Mi muovo sempre meno e ho paura di finire sulla sedia a rotelle e questo sarebbe veramente una catastrofe perché dovrei smettere di lavorare e non potrei più aiutare in casa e così finirei ad essere di peso a tutti fino a che un bel giorno non muoio e tutto si aggiusta. Mi chiedo cosa si può fare a questo punto con la mia malattia perché quando vado in ambulatorio per le analisi o quando vado in ospedale vedo casi peggiori dei miei e mi rendo conto che non c'è una terapia valida: sono davvero senza tanta speranza e la cosa che mi fa stare meglio è la convinzione che con questa malattia sono almeno a riparo da altre, in fin dei conti penso che ho pagato lo scotto alla salute ed altre malattie non dovrei prenderle... (dispera di non gua-*



rire). Ci sono dei giorni in cui proprio non mi muovo ed ho notato che i peggiori sono quando fa freddo (agg. dal freddo) o quando dormo poco (agg. da perdita del sonno) o quando sta per finire la scuola e sono occupata anzi preoccupata per terminare i colloqui con le mamme o quando ci sono le scadenze per programmare insieme al direttore della scuola i programmi dell'anno successivo... (agg. per preoccupazioni). Ma la cosa che più mi preoccupa è andare al mare durante l'estate. Lì sto molto male perché abitiamo in una casa umida, ma soprattutto perché mi sento entrare il mare nelle ossa ed in più abitando in una casa con molte scale non posso più muovermi per 40 giorni segregata in casa, intristendomi e ammutolendomi... (agg. al mare).

Se mi chiede come sto da un punto di vista psicologico le dico subito che sono molto inquieta per mia figlia che non mi capisce mai e si arrabbia continuamente con me, mi accusa di preferirla agli altri, mi accusa di averla sempre messa in secondo piano e di avere sempre aiutato economicamente gli altri figli e non c'è giorno in cui lei non fa una sfuriata contro di me insultandomi e dandomi della cretina che si è fatta abbindolare dai fratelli. A volte mi telefona gridandomi tutta la sua collera per il mio comportamento scorretto. Tutto questo mi fa molto male (agg. dopo offese), ma da un po' di tempo ho scelto di lasciarla perdere e di non rispondere alle sue critiche spietate per non peggiorare le cose: mi sento così però molto avvilita perché mi dico: "ma perché devo subire queste cattiverie quando invece dovrei risponderle a tono e zittirla"... (agg. dopo collera repressa). Questa storia con mia figlia va avanti da tanto tempo forse da quando era bambina e mi ha addolorato tantissimo. A volte penso che quasi non è mia figlia per quanto è diversa dagli altri e per quanto mi odia, e non riesco a trovare la causa di tanta cattiveria... (agg. dopo dispiaceri). Devo riconoscere che qualche ragione c'è perché quando era piccola l'ho trascurata per il mio lavoro e un po' l'ho lasciata sola in casa ad accudire i fratelli più grandi, ma poi questa situazione si è aggiustata e più tardi è ritornata quando lei si è fidanzata con un ragazzo che pro-

prio non andava bene perché secondo me era un perditempo... (vuole comandare). Mio marito mi accusa di portare io i pantaloni in casa, ma questo non è vero perché anzi sono stata sempre costretta a subire la sua volontà in ogni cosa: quando andavamo a fare compere non potevo mai decidere io ed ero sempre costretta a fare finta di accettare con entusiasmo le sue scelte. Anche nella vita di tutti i giorni ho deciso di accontentarlo, ma poi per forza i miei spazi li ho voluti difendere soprattutto negli orari di lavoro e negli orari della normale gestione della vita familiare. Ho così messo insieme un'organizzazione casalinga e extracasalinga per fare in modo che tutto vada per il meglio e per accontentare tutti ho stabilito orari che mi permettano di fare tutto bene e a favore di tutti. E come può immaginare tutto questo mi è costato un grande impegno, ma purtroppo non posso più fare come voglio perché sono incapacitata e a causa di tutto ciò non solo non posso fare molto in casa a soprattutto non posso quasi mai andare al lavoro a scuola, tanto che mi sono messa in malattia (perdita della posizione sociale). Durante il giorno ma soprattutto di notte mi sento ansiosa con voglia di piangere ma nessuno mi consola e si preoccupa di me, tanto meno mio marito che probabilmente si è stancato della mia malattia e a volte sento di essere abbandonata, non avendo nessuno cui rivolgermi per un po' di conforto. I miei figli sono grandi e riesco difficilmente a contattarli e così passo molto tempo da sola soffrendo questa benedetta malattia che mi ha tanto condizionato la vita... (sentimento di solitudine e di abbandono)... Da un po' di tempo ho notato che sono molto spaventata, nel senso che mi spavento improvvisamente con degli scatti e con paura, non so come giustificare questa impressionabilità ma è come una spe-

cie di terremoto che sento nel corpo (si spaventa facilmente)...

Ed in ultimo non riesco a controllare la mia pazienza, voglio subito le cose e mi arrabbio molto se la donna delle pulizie che viene in casa non fa di corsa le cose che deve fare (impaziente).

#### ANAMNESI FAMILIARE

Padre 79 anni. Avvocato. Ha la psoriasi (2) Alto, obeso, da tempo soffre di ipertensione arteriosa. (2) Molto nervoso, ci sgridava sempre e aveva sempre da ridire su tutto. (2-3) Adesso è molto più mite ma penso che dipenda dal fatto che ha paura di ammalarsi gravemente.

Madre 73 anni. Casalinga. Ha avuto i calcoli biliari (2) ed è stata operata d'urgenza. Fibromi uterini (2) operati tre volte e ha artrosi lombosacrale molto grave. Alta, in sovrappeso. Nonno paterno deceduto per diabete e setticemia.

Nonna paterna deceduta a 80 anni per ictus. Nonno materno deceduto a 72 anni per carcinoma prostatico.

Nonna materna deceduta a 88 anni.

Un fratello di 54 anni e un altro di 51 anni, quest'ultimo affetto da ipertensione arteriosa.

Ha due figli di 30 e 28 anni e una figlia di 26 anni.

#### ANAMNESI REMOTA

Nata da parto cesareo per travaglio molto prolungato che ha messo in pericolo il buon esito dell'evento. Tonsilliti frequenti d'inverno. Appendicectomia a 16 anni.

Menarca a 12 anni con cicli di 30-35 giorni, flusso scarso e frequenti amenorree secondarie di 2-3 mesi.

Morbillo, parotite e rosolia tra i 9 e 14 anni. Gravidanze normali.

Bambina gracile e debole, con frequenti episodi influenzali, con anemia presente spesso agli esami di laboratorio. A scuola ha fatto molte assenze per motivi di salute soprattutto per debolezza durante il ciclo mestruale e per episodi di diarrea che la prostrava moltissimo.

Matrimonio a 27 anni con imprenditore di distribuzione dei carburanti che è stato un buon marito e padre di famiglia.

Ha fatto una discreta carriera scolastica dedicandosi con determinazione e ostinazione agli studi. È sempre stata timida ed insicura ma ha fatto valere sempre le sue

posizioni con la ragione e il buon senso. Durante le scuole superiori ha avuto due fidanzamenti semiufficiali che la hanno un po' avvilita perchè all'ultimo momento i due si sono tirati indietro. Ha vissuto una buona relazione con gli amici e con i colleghi di scuola.

Dai 28 anni fino ai 38 anni ha sofferto di eczemi alle pieghe articolari con prurito curati con pomate locali e che peggioravano d'inverno e miglioravano d'estate. Dai 33 anni ha sofferto di cefalea scatenata dal freddo, dal superlavoro e dallo stress. All'età di 35 anni ha patito un periodo di amenorrea durato 2 anni per la quale ha seguito terapia estroprogestinica. Dagli accertamenti è risultato ovaio policistico e lieve ipotiroidismo. A 40 anni ha sofferto oligomenorrea per la quale ha praticato a tratti terapia estroprogestinica e le analisi hanno sempre evidenziato anemia ipocromica e iposideremica.

La artrite reumatoide ha avuto inizio in maniera subdola verso i 45 anni e si è accentuata in occasione di un trauma accidentale in cui ha riportato contusione del ginocchio destro e dolore persistente per la durata di sei mesi. Gli accertamenti eseguiti hanno dimostrato alterazione della VES fino a valori di 65 mm. Da allora ha praticato terapia con aspirina, cortisone, feldene ed altro che non precisa. Per un certo periodo ha assunto metotrexate con grande vantaggio iniziale, ma poi non ne ha più tratto giovamento o meglio ha sospeso per l'anemia.

L'alvo è sempre stato stitico, la diuresi fisiologica. Appetito scarso. Fuma 5 sigarette al dì. Beve un caffè dopo pranzo per contrastare la sonnolenza e un bicchiere di vino saltuariamente.

Riferisce di essere stata discretamente bene nel corso degli anni, occupandosi con metodo e rigore alla sua professione. È stata sempre ben voluta dagli alunni ed ha avuto sempre riconoscimento per la sua serietà professionale. Si definisce timida, introversa e socievole con poche persone, è riservata con i colleghi e non ha molte amicizie al di fuori della cerchia familiare. La sua vita sentimentale e coniugale è stata piuttosto modesta, senza follie. La sua grande gioia sono stati i figli. A 48 anni entra in menopausa senza particolari disturbi eccettuato qualche mal di testa e crisi di freddo intenso alle ossa e ai

muscoli. A 50 anni ha notato diradamento dei capelli e dei peli del pube, che la hanno fatta sentire vecchia e indebolita.

### TERAPIA IN ATTO

Urbason 4mg ? cps x 1; Mepral 1 cps x1; Artilog 1 cps x1.

### DIAGNOSI NOSOLOGICA

Poliartrite cronica. VES: 68.

### DIAGNOSI SINDROMICA

Iatropatia cortisonica, depressione secondaria.

### DIAGNOSI DELL'ATTUALITÀ

#### O MIASMATICA

- Paura di attraversare la strada: 2
- Dispera di non guarire: 3
- Agg. dopo offese: 2
- Agg. dopo collera repressa: 2
- Agg. dopo dispiaceri: 1
- Vuole comandare: 2
- Agg. per perdita della posizione sociale: 2
- Agg. per preoccupazioni: 1
- Sentimento di solitudine e di abbandono: 1
- Si spaventa facilmente: 2
- Impaziente: 2
- Agg. da perdita del sonno: 1
- Agg. dal freddo: 1
- Agg. al mare: 1
- Aggravamento durante il giorno: 2
- Dolori sordi ai gomiti e alle mani: 1
- Sensazione di debolezza alle ginocchia e alle gambe: 2
- Migliora on il movimento e con i massaggi: 2

PSORA:7 sintomi.

SICOSI:10 sintomi.

SYPHILIS:1 sintomo.

### DIAGNOSI INTEGRALE

Predominanza nei genitori di sicosi; durante il corso della vita la Paziente accusa una fase di predominio psorico cui segue prevalenza della sicosi e in concomitanza l'insorgenza della artrite reumatoide. Pressoché assente la Sifilide.

### DIAGNOSI INDIVIDUALE

È una donna che ha visto limitare la sua esistenza da una malattia impreveduta e gravemente invalidante. Da persona docile e serena si è trasformata con il tempo in una donna impaziente, accentratrice, dittatoriale e ipersensibile a qualunque cosa le rechi

affanno e preoccupazione. Non sa spiegarsi i motivi di una infelicità inaspettata. Il rapporto con la figlia è molto difficile e le accuse che le vengono rivolte sono inaccettabili e le causano grande sofferenza.

### PROGNOSI

Il quadro è complesso per la gravità della patologia ma, per la relativa latenza del miasma sifilitico, la prognosi è favorevole per lo meno in relazione alla curabilità ed ad una remissione della sintomatologia dolorosa e al recupero della funzionalità.

### INTENZIONE TERAPEUTICA

Ridurre drasticamente la iatropatia farmacologica mirata alla soppressione del quadro sintomatologico e attenuare il miasma sifilitico in attività e successivamente prendere in considerazione il miasma psorico.

### REPERTORIZZAZIONE (Synthesis 8.1)

della Sindrome Minima di Valore Massimo o Totalità sintomatologia con risultato: Sulphur. Al lato del sintomo si trova la dicitura con la quale il sintomo viene classificato tenendo in considerazione se fa parte dei *sintomi psichici* (affettività, volontà e intelletto), dei *sintomi generali* (modalità di miglioramento o aggravamento) e se rientra nella categoria dei *sintomi caratteristici* (predominante, straordinario, peculiare e raro).

- Agg. dopo offese 2 mentale peculiare
- Agg. dopo collera repressa 2 mentale peculiare
- Agg. per perdita della posizione sociale 2 mentale straordinario
- Vuole comandare 2 mentale straordinario
- Si spaventa facilmente 2 mentale straordinario
- Impaziente 2 mentale straordinario
- Paura di attraversare la strada 2 mentale straordinario
- Aggravamento durante il giorno 2 generale peculiare
- Migliora con il movimento e con i massaggi 2 generale peculiare
- Sensazione di debolezza alle ginocchia e alle gambe 2 locale modalizzato



In concordanza con l'intenzione terapeutica che prevede di curare i miasmi in ordine di prevalenza, viene scelto il rimedio Sulphur, il quale copre molto bene la totalità dei sintomi sicosici (2) che abbiamo scelto per curare in primis il miasma in attività, che è proprio la sicosi. Rispetto agli altri rimedi indicati dal repertorio sembra anche essere il più indicato al caso di artrite reumatoide ed all'intreccio miasmatico che si è costituito nella storia della paziente.

#### PRESCRIZIONE: SULPHUR 3 LM

5 gocce in tre dita di acqua per 5 giorni  
6 gocce in tre dita di acqua per 5 giorni  
7 gocce in tre dita di acqua per 5 giorni  
agitare il flacone con 10 colpi percuotendolo su una superficie semirigida - no la prima volta.

#### Follow up

27 OTTOBRE 2002

Terapia allopatrica - riduzione dei farmaci: Urbason 4 mg ? cps x 1; Artilog ? cps x 1. Nessun cambiamento importante.

Si decide di aumentare gradatamente la concentrazione e la dinamizzazione del rimedio in ottemperanza all'indicazione di Hahnemann a proposito di come evitare l'aggravamento omeopatico nelle malattie croniche: *Il rimedio va scelto perfettamente, va somministrato nella appropriata dose minima e la dose va aumentata lentamente e prudentemente e ogni nuova somministrazione, secondo una mia recente scoperta, viene un po' modificata dal punto di vista della sua dinamizzazione.* (§ 161 Organon 6<sup>a</sup> edizione).

#### SULPHUR 3LM

8 gocce in tre dita di acqua per 5 giorni  
9 gocce in tre dita di acqua per 5 giorni  
10 gocce in tre dita di acqua per 5 giorni  
agitare il flacone con 10 colpi percuotendolo su una superficie semirigida

22 NOVEMBRE 2002

Terapia allopatrica - riduzione dei farmaci: Urbason 4 mg ? cps x 1 a giorni alterni; Artilog ? cps x 1; VES 50.

La paziente sente un lieve miglioramento nel senso che avverte una maggiore elasticità nei movimenti, ma soprattutto si sente meno stanca, nota anche un po' di benessere affettivo con diminuzione dei pensieri ricorrenti relativi alla situazione conflittuale con la figlia. Riferisce: *È come se me ne fossi dimenticata.* Fisicamente è decisamente migliorata: riesce ad andare a messa da sola senza l'aiuto di nessuno.

#### SULPHUR 6LM

5 gocce in tre dita di acqua per 5 giorni  
6 gocce in tre dita di acqua per 5 giorni  
7 gocce in tre dita di acqua per 5 giorni  
agitare il flacone con 10 colpi percuotendolo su una superficie semirigida - no la prima volta.

Anche stavolta si decide di aumentare gradatamente la concentrazione del rimedio e la sua dinamizzazione in ottemperanza all'indicazione di Hahnemann.

22 DICEMBRE 2002

Terapia allopatrica - riduzione dei farmaci: Urbason 4 mg ? cps x 1 2 volte la settimana; Artilog ? cps x 1 a giorni alterni. VES 45. Il miglioramento sembra arrestato. Chiedo conferma dei sintomi psorici seguenti:

- Agg. dopo dispiaceri: 1
- Agg. per preoccupazioni: 1
- Sentimento di solitudine e di abbandono: 1
- Agg. da perdita del sonno: 1
- Agg. dal freddo: 1
- Agg. al mare: 1
- Dolori sordi ai gomiti e alle mani: 1

#### PRESCRIZIONE

NATRUM MURIATICUM 3LM (per ca 80 giorni trascorsi) 6LM (successivamente, come di seguito specificato).

Anche in questa scelta prevalgono motivazioni di carattere miasmatico nel senso che Nat.Mur. soddisfa pienamente con i suoi sintomi psorici la prevalenza psorica del momento esistenziale della paziente ed inoltre è un grande rimedio delle malattie reumatiche ad andamento cronico che hanno le modalità dell'artrite reumatoide.

5 gocce in tre dita di acqua per 5 giorni  
6 gocce in tre dita di acqua per 5 giorni  
7 gocce in tre dita di acqua per 5 giorni  
8 gocce in tre dita di acqua per 10 giorni  
9 gocce in tre dita di acqua per 10 giorni  
10 gocce in tre dita di acqua per 10 giorni  
11 gocce in tre dita di acqua per 10 giorni  
12 gocce in tre dita di acqua per 10 giorni  
13 gocce in tre dita di acqua per 10 giorni  
Agitare il flacone con 10 colpi percuotendolo su una superficie semirigida - no la prima volta.

#### NATRUM MURIATICUM 6LM

Da assumere secondo la modalità precedente.

20 MARZO 2003

Netto miglioramento dell'artrite reumatoide, la Paziente ha ripreso quasi tutte le attività casalinghe, i dolori articolari sono più sopportabili. Dorme bene, le coperte non le danno fastidio per il peso sul corpo. Riesce a vestirsi anche da sola. VES 36. Terapia allopatrica: nessuna.

#### NATRUM MURIATICUM 9LM

Da assumere secondo la modalità precedente, cioè sempre in linea con l'indicazione di Hahnemann: aumento della dose e della dinamizzazione.

19 MAGGIO 2003

Terapia allopatrica: nessuna

#### NATRUM MURIATICUM 12LM

Da assumere secondo la modalità precedente.

10 AGOSTO 2003

Permane miglioramento. VES 30. Terapia allopatrica: nessuna.

#### NATRUM MURIATICUM 15LM

Da assumere secondo la modalità precedente.

12 OTTOBRE 2003.

Permane miglioramento. VES 28. Terapia allopatrica: nessuna.

#### NATRUM MURIATICUM 18LM.

Da assumere secondo la modalità precedente.

#### CASO CLINICO N.2

Caso clinico di metatarsalgia bilaterale e artrosi dell'anca sinistra.

PRIMA VISITA - 16 marzo 2004

Paziente di 59 anni. Pensionato. Imprenditore.

### INCONTRO

Paziente che entra alla visita claudicando visibilmente, di aspetto un po' casual, francamente in sovrappeso.

### INTERROGATORIO

Lamenta dolore ai piedi e alle caviglie che si è accentuato durante e dopo una partita di tennis, durante la quale ha accusato sensazione di stiramento, come un tendine che si contrae. Sensazione come di un'infiammazione della borsa calcaneale e non può poggiare il tallone a terra. I dolori si aggravano all'inizio e migliorano con il movimento, ma il dolore permane comunque. Ha eseguito fisioterapia senza esito. Ha praticato sport impegnativi, per i quali ha sottoposto gli arti inferiori ed in particolare i piedi a notevoli sollecitazioni. Sensazione come di una botta. Il dolore è peggiorato dopo sforzi fisici, è stirante, bruciante ed aggravato alla pressione e al tatto.

### ANAMNESI

Padre, sofferente di asma, è deceduto a 59 anni per aneurisma cerebrale. All'epoca il Paziente aveva 26 anni. Alto, magro. *Buono, un po' nervoso, tiene tutto dentro.* Madre di 89 anni, affetta da lumbago, sana. Ha presentato carcinoma mammario. 2 fratelli di 62 e 52 anni. Uno ha il diabete e segue dialisi.

Parotite. Iperτροφία tonsillare.

Coniugato a 25 anni, ha due figlie e un figlio. Fuma 20 sigarette al dì, beve più di 6 caffè, assume aspirina quando si sente raffreddato. Servizio militare in fanteria. Donatore di sangue. Piacciono i salati più dei dolci. Piace il limone. Suda dopo mangiato. Digestioni lente, alvo "colitico" con diarrea che peggiora con il freddo o con eccessi alimentari.

Diarrea, con dolori addominali, aggravata al mattino e con fretta.

Cefalea che si presenta due-tre volte l'anno con naso chiuso e nella regione frontale. Aggravata dal vino e dal fumo. Naso otturato.

Peggiora con il freddo. Deve dormire 8-9 ore, mentre in passato 5 ore.

Si definisce cordiale, inizialmente timido, buono, onesto, allegro, ha avuto una vita sentimentale soddisfacente con la sua unica donna che è la attuale moglie.

Si commuove facilmente. Piange mentre

parla della morte del padre.

Migliora con l'occupazione, ha cambiato e intrapreso una nuova attività

Viene definito dagli altri (familiari, colleghi) come "pigro". In verità questa pigrizia apparentemente fisica, emerge lentamente come una sorta di particolare interesse verso se stesso, come un egoismo.

Egli è spesso assorto nelle sue cose, impegnato mentalmente sui propri interessi.

È molto allegro, ottimista, gioviale, un po' istrionico, ironico, molto "alla mano"

### DIAGNOSI NOSOLOGICA

Metatarsalgia e tarsalgia bilaterale, artralgia anca sinistra cronica.

### DIAGNOSI SINDROMICA

Colite, alvo diarroico, obesità, cefalea.

### DIAGNOSI DI ATTUALITÀ

#### O MIASMATICA: 1-2-3

Dolore peggiorato dopo sforzi fisici, è stirante, bruciante ed aggravato alla pressione e al tatto. 1 - 3

Dolore ai piedi e alle caviglie che si è accentuato durante e dopo una partita di tennis. 1

Sensazione come di una botta. 2

Sensazione di stiramento, come un tendine che si contrae. 2

Sensazione come di una infiammazione della borsa calcaneale. 2

Non può poggiare il tallone a terra. 1

Dolori che si aggravano all'inizio e migliorano con il movimento. 2

Dolore dopo sport impegnativi, dopo aver sottoposto gli arti inferiori ed in particolare i piedi a notevoli sollecitazioni. 1

### DIAGNOSI INTEGRALE

Non abbiamo molti elementi per definire bene una diagnosi integrale. Sembra presente nel corso della vita una prevalenza dei due miasmi sicosi e sifilis. Nel padre e nella madre è presente sifilis.

### DIAGNOSI INDIVIDUALE

È un individuo un po' trasandato, molto incentrato su se stesso. La definizione che attribuisce agli altri di sé, "pigro", è la chiave di lettura della sua storia. In verità è un ottimista, egoista. Pensa molto a sé.

### INTENZIONE TERAPEUTICA

È importante e urgente alleviare presto il dolore. La scelta del rimedio viene fatta in base al

sintomo eziologico ed alle considerazioni di natura anatomopatologica: aggravamento dopo traumatismo continuato e sensazione di una botta.

Il rimedio più indicato in questi casi è Arnica

ARNICA MONTANA 200CH - Tre dosi in plus ad intervalli di tre giorni.

### FOLLOW UP

Ritorna a controllo telefonico dopo 20 giorni e a visita medica dopo 40 giorni.

*Sto molto meglio, riesco a camminare bene e a lungo, anche se rimane un po' di dolore.*

La moglie, durante la visita conferma il netto miglioramento e fa notare che è comparso un prurito forte sulle braccia e sulle gambe, che ha curato con applicazioni di cortisone in loco.

Completo il quadro per la repertorizzazione (Synthesis 8.1) che è la seguente:

- MENTE - EGOISMO
- MENTE - ALLEGRO
- MENTE - OCCUPAZIONE - desiderio di
- MENTE - PIANTO
- SINTOMI GENERALI - DOLORE - tirante
- SINTOMI GENERALI - DOLORE - tirante - tendini, ai
- NASO - OSTRUZIONE
- RETTO - DIARREA - mattina
- TRASPIRAZIONE - MANGIARE - dopo mangiato
- ESTREMITÀ - PRURITO
- ESTREMITÀ - DOLORE - bruciante - Piede
- ESTREMITÀ - DOLORE - Piede - pianta - cammina; mentre
- ESTREMITÀ - DOLORE - tirante
- ESTREMITÀ - DOLORE - Piede - pianta

### PRESCRIZIONE

#### SULPHUR 3LM

Sulphur, trimiasmatico, copre perfettamente la sintomatologia del Paziente.

5 gocce in 1 dito di acqua per 21 gg. 1 ora dopo cena per tre settimane.

Guarigione completa.

### Bibliografia

HAHNEMANN, C.F.S. 1810. Organon, dell'arte del guarire. Edizione italiana a cura di Mario Garlasco. - EDIUM Milano.

ORTEGA, P.S. Introduzione alla Medicina Omeopatica. Edizione italiana a cura di Renzo Galassi. IPSA Editore

SCHROJENS, F. - Synthesis 8.1 - ARCHIBEL